



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

Margherita Hack

Cotronei Via Laghi Silani 13 Sedi di Cotronei - Petilia Policastro - Verzino
kris00200r@pec.istruzione.it kris00200r@istruzione.it www.iiscotronei.it
Tel-Fax 0962 44430 C.C.P. 13849880 C.M. KRIS00200R Cod. Fisc. 91016760794



Prot. n° 3231/19

Cotronei 07/09/2018

Al Collegio dei Docenti
Alla componente Genitori
Alla componente Alunni
Al DSGA dell'Istituto
All'Albo della Scuola

Oggetto: Oggetto: ATTO d'INDIRIZZO per l'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) - risultante dagli atti del consiglio di Istituto di Istituto 03/09/2018 dal collegio docenti del 03/09/2018.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI il D.P.R. n.297/94; il D.P.R. n. 275/99; il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89 e successive modifiche; gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola; l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1,2,3; la Legge n. 107/2015,

TENUTO CONTO delle linee d'indirizzo presenti nel RAV;

ONSIDERATO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015; che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente; che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99); adozione delle iniziative per il sostegno di diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in maniera coerente i seguenti processi:

1. Strutturazione principale del curriculum.
2. Attività culturali, logistico - organizzative, di impostazione e metodologico - didattiche.
3. Promozione, valorizzazione e utilizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi per il successo formativo e la crescita umana e sociale di ciascun discente.
4. Coinvolgimento in tutti i processi educativi e fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto per la costituzione di una autentica comunità professionale.
5. Motivazione per la costituzione di un clima relazionale umano e professionale positivo fra tutti gli operatori della scuola come risorsa primaria, al fine di raggiungere obiettivi concreti nell'azione didattica - educativa.
6. Partecipazione attiva e costante, trasparenza e assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi formativi. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti, attraverso un gruppo designato all'interno di esso, è chiamato ad aggiornare il Piano.

Ai fini dell'elaborazione del documento, si ritiene indispensabile che vengano seguite le seguenti indicazioni.

• L'elaborazione del PTOF deve tener conto:

- delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e dal conseguente **Piano di Miglioramento** di cui all'art. 6, comma 1, del DPR del 28/03/2013 che costituiscono parte integrante del PTOF, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- dei risultati delle **Rilevazioni Invalsi**, relativi all'anno scolastico precedente;
- delle proposte ed i pareri formulati dagli **enti locali** e dalla diverse **realità istituzionali, culturali, sociali ed economiche** operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei **genitori e degli studenti**;
- dell'attività dei **Dipartimenti per Aree Disciplinari**, al fine di realizzare le modifiche e gli adeguamenti previsti dal RAV in relazione alle attività di **progettazione, verifica e valutazione**.

• L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla mission delle istituzioni scolastiche di cui è costituita questa scuola. Da ciò deriva la necessità di:

- a) Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto). Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Per la realizzazione di tali obiettivi, nell'ambito della didattica per competenze, saranno realizzate unità didattiche di apprendimento (UDA) a carattere multidisciplinare, facenti

parte del medesimo asse culturale. Promuovere l'orientamento in entrata attraverso incontri con alunni, docenti e genitori delle scuole secondarie di 1° grado nelle occasioni programmate, divulgando l'informazione e la visibilità dell'Offerta Formativa.

- b) Promuovere l'orientamento in uscita attraverso l'informazione su facoltà universitarie e sul mondo del lavoro
- c) Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione).
- d) Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali (PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE) tra il personale e migliorarne la competenza, migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche, implementare l'uso di metodologie e strategie didattiche che coniughino l'innovazione nella programmazione didattica con i modelli organizzativi, strutturali ed infrastrutturali dell'istituzione scolastica. Sarà, a tal fine, favorita e ampliata l'attività e-learning che consentirà di fruire ed scambiare materiale didattico digitale. Nell'ottica dei processi di innovazione messi in atto dall'Istituto, la didattica multimediale è destinata ad estendersi a tutte le discipline per cui il percorso di informatizzazione generale dell'Istituto prevede la formazione diffusa e continuativa del personale docente ed amministrativo, realizzabile sollecitando e potenziando modalità di autoformazione, formazione a distanza, corsi in presenza o blended.
- e) Attivare azioni formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12).
- f) Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa attraverso interventi sul sito, sulle postazioni di lavoro negli uffici di Segreteria e con l'utilizzo del registro elettronico, intensificando e snellendo i rapporti scuola famiglia attraverso l'uso del portale Classe Viva, stabilendo criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi, monitorando e analizzando i dati relativi ad ogni iniziativa.
- g) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi in rete, progetti, convenzioni e partneriato con Enti Locali, Atenei Calabresi, Agenzie Educative e Associazioni presenti nel comprensorio anche al fine di eventuali sponsorizzazioni e donazioni, sia pubbliche che private, a favore dell'istituzione.
- h) Realizzare percorsi di alternanza scuola – lavoro, per come previsto dalla legge 107/2015, che possano rendere sempre più significativo l'apprendimento e orientare i discenti verso le scelte lavorative future. In tale ottica si promuoverà la cultura di impresa, attraverso incontri con rappresentanti dei settori produttivi, la realizzazione di attività di stage anche all'estero e l'adesione ad eventuali progetti in rete.
- i) Introdurre l'internazionalizzazione intesa come opportunità per realizzare progetti capaci di favorire la crescita di giovani quali cittadini d'Europa e del Mondo. L'istituzione scolastica, perseguendo l'obiettivo di innalzare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa, deve continuare a sviluppare tutte le potenzialità in una dimensione nazionale e internazionale delle politiche educative dell'istruzione e della formazione, attraverso il rafforzamento dello studio della lingua 2, il consolidamento degli scambi linguistici e culturali e la temporalità degli stessi, il potenziamento dei progetti CLIL, in quanto metodologia didattica indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei, la partecipazione a progetti di mobilità rivolti a studenti, docenti, personale.

- j) Potenziare le attività integrative extracurricolari promuovendo l'extracurricolare, quale contributo insostituibile alla crescita umana e sociale, incoraggiando la partecipazione alle pratiche sportive organizzate dalla scuola e non, la partecipazione alle competizioni provinciali, regionali e nazionali relative a tutte le discipline, come le Olimpiadi di Matematica già esperienza consolidata di questo istituto, olimpiadi di Fisica; olimpiadi di Scienze; olimpiadi di Chimica; olimpiadi di Informatica; olimpiadi di Italiano; olimpiadi di Filosofia; certificazioni linguistiche; incoraggiando la pratica della lettura quale strumento trasversale di codifica e decodifica dell'esperienza umana, favorendo percorsi creativi realizzabili attraverso laboratori artistici quali importanti momenti formativi per gli studenti.
- k) Stimolare l'acquisizione di conoscenze in merito al patrimonio artistico e architettonico della nostra cittadina e del nostro territorio, favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze in merito alla storia locale del nostro territorio.
- l) Educare alla cultura della sicurezza garantendo condizioni di sicurezza per gli allievi e il personale e nel contempo lavorare sul versante educativo al fine di promuovere sensibilità, competenze e comportamenti consapevoli e sicuri, in tale ottica la scuola in continuità con quanto avviato e realizzato nei precedenti anni scolastici avrà cura di creare raccordi sinergici con enti quali: il Comune di Cotronei e di Petilia Policastro, l'USP, la Protezione Civile al fine di attivare iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- m) Contrastare bullismo e cyberbullismo. Il bullismo, pur non rientrando tra le criticità del nostro istituto, è sicuramente un fenomeno in costante diffusione tra i giovani, infatti lo sviluppo delle tecnologie informatiche ha determinato nuovi potenziali rischi poiché il cyberbullo può agire on line con libertà maggiore rispetto a quella di cui comunemente gode nella vita reale, celandosi dietro la tecnologia e attribuendo le proprie azioni al "profilo utente" che ha creato in un sorta di sdoppiamento della personalità. Alla luce di queste considerazioni, pertanto, la progettualità relativa alla sicurezza nell'ottica della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, deve, dunque, muoversi su due binari: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche correlate.
- n) Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva educando al rispetto delle regole, delle differenze, delle culture diverse; potenziando le conoscenze giuridico - economiche-finanziarie; sviluppando comportamenti responsabili improntati al rispetto della legalità.

Il Piano dovrà pertanto includere:

1.L'offerta formativa,

2.Il curriculum;

3.tutte le attività progettuali tra cui di particolare rilevanza

- Progetti a valere sui Fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa e l'autonomia scolastica (ex Legge 440/97) di cui al DM n.435 del 16/06/2015;
- Progetti a valere sul PON Scuola 2014/2020;
- Corsi per l'acquisizione e/o la certificazione di competenze informatiche o linguistiche secondo standard di Enti certificatori esterni;

- Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- Definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si riportano qui di seguito i commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili. E' certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma, comma 7.

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;
- e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

- h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;n) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;o) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) Definizione di un sistema di orientamento.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). (di seguito si riporta integralmente)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la

progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondari e di secondo grado, degli studenti. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale. Il Dirigente Scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto

del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del Made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano, il Dirigente Scolastico ringrazia tutti i Docenti per la preziosa collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della formazione dei ragazzi.

Il Dirigente Scolastico Reggente

Angela Audia